



ALLEGATO 1

Oggetto: Procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 4/2018 Procedimento di autorizzazione unica di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Capo III della l.r. 4/2018 relativo al progetto denominato “RECUPERO DI BACINI DI EX CAVA IN DESTRA IDRAULICA DEL FIUME MARECCHIA, CON FUNZIONE DI STOCCAGGIO PER SOCCORSO E DISTRIBUZIONE IRRIGUA SULLA BASSA VALMARECCHIA, LAMINAZIONE DELLE PIENE ED USO AMBIENTALE CODICE INTERVENTO: PNRR-M2C4-I4.1-A1-3”

OSSERVAZIONI AL PROGETTO

La scrivente società quale proprietaria dei terreni in località Tomba, San Martino dei Mulini in Comune di Santarcangelo di Romagna interessati dal progetto in oggetto intende con la presente comunicazione trasmettere le proprie osservazioni inerenti alla procedura di approvazione dello stesso, per come indicato sul sito della Regione Emilia Romagna e negli avvisi di pubblicazione.

1. SCHEDA POC – VARIANTE

- a) Si osserva che negli elaborati relativi alla variante POC1 proposta sono presenti stralci cartografici indicanti posizioni planimetriche dei manufatti da realizzare diversi da quanto riportato nelle tavole dello stesso progetto.
- b) Nel testo della scheda POC proposta in variante viene inserito come contributo di sostenibilità in capo al soggetto attuatore lo stesso progetto proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna. Si chiede pertanto di stralciare completamente tale parte del testo modificato.
- c) Si ritiene che le modifiche alla scheda POC da parte del C.B.R. debbano riguardare la sola scheda opere pubbliche e non la scheda progetto della proposta “Lago Santarini” in quanto in detta scheda il C.B.R. non partecipa e non potrebbe partecipare a nessuna delle azioni di futuro sviluppo turistico-ricettivo proposte dall’attuatore. Si richiede pertanto di stralciare le modifiche inserite alla scheda POC1 riconducendola alla precedente forma.

2. QUOTA DI MASSIMO INVASO DEL LAGO SANTARINI

Alla luce delle misurazioni eseguite dalla proprietà del lago “Santarini” si evidenzia che la quota di massimo invaso nel bacino può essere portata a 44.0 m s.l.m.m. senza alterare le sponde e senza la necessità di ulteriori opere.

Il progetto proposto riporta invece la quota massima di 43.1 m, cioè 90 cm più bassa del livello massimo accumulabile.

Portando la quota a 44.0 m si otterrebbero alcuni indubbi vantaggi:

1. Maggiore capacità di accumulo nell'invaso;
2. Punto di presa posto ad una quota superiore con una minore profondità dello scavo per la sua realizzazione.

Tale innalzamento della quota massima di invaso comporterebbe inoltre un maggior franco di sicurezza in termini di presenza di acqua per le installazioni che la proprietà intende realizzare sul bacino, in particolare per le case galleggianti proposte nel PUA. Un innalzamento del livello minimo garantirebbe anche una maggior sicurezza in termini di apporti vitali e funzionali a tutte le compagini vegetazionali già realizzate e da realizzare nel progetto proposto ad oggi come PUA.

Si chiede pertanto di valutare tale opportunità in termini migliorativi delle condizioni progettuali proposte dal C.B.R., portando la quota di invaso a 44.0 m s.l.m.m.

3. LAMINAZIONE DELLE PIENE

Si osserva che sia nel titolo del progetto che in alcune parti del testo (relazioni tecniche in particolare) viene indicata anche la funzione progettuale di "laminazione delle piene". Tale funzione però non viene rappresentata in nessun elaborato tecnico proposto.

Si chiede pertanto di chiarire se tale funzione sia stata indicata nel titolo del progetto per errore come refuso da una precedente versione del progetto stesso oppure se tale funzione sia effettivamente prevista anche in un prossimo futuro.

Nel caso specifico se la funzione risultasse prevista si ritiene carente il progetto di tutti gli elaborati necessari a descrivere tale soluzione la quale per il lago Santarini è sempre stata considerata di improbabile realizzazione viste le quote di scorrimento del Fiume Marecchia, la distanza dall'alveo dello specchio d'acqua e le quote della fascia "a terra" ricompresa tra il canale destra Marecchia, la pista ciclabile e la sponda del lago.

Si ritiene pertanto necessario un chiarimento su tale aspetto.

4. TERMINI DI APPROVAZIONE DEL PUA DI INIZIATIVA PRIVATA

L'avvio della procedura preordinata all'esproprio preventiva alla presentazione del progetto del C.B.R. sui terreni della scrivente ha comportato il "congelamento" dell'istruttoria relativa al PUA di iniziativa privata presentato nei termini della LR 24/2017 al Comune di Santarcangelo di Romagna da parte della proprietà.

Il PUA, presentato a dicembre 2021, dovrebbe per norma essere approvato e convenzionato entro e non oltre il 31/12/2023.

Ad oggi l'istruttoria è ancora ferma e si fa osservare che dalla data di presentazione sono passati 13 mesi.

Stante il diritto del proprietario di poter addivenire ad una approvazione del PUA presentato, **si richiede una proroga specifica ai termini di conclusione del procedimento di approvazione del PUA stesso da parte del Comune di Santarcangelo di Romagna, concedendo alla scrivente società gli stessi termini temporali concessi a tutti gli altri PUA presentati nello stesso Comune.**

Si ritiene pertanto congrua una proroga di 12 mesi e cioè fino al 31/12/2024 per concludere e convenzionare il PUA presentato.

In carenza di tale proroga e in difetto di una conclusione positiva entro il 31/12/2023 del PUA presentato, considerando ciò lesivo dei propri diritti, la scrivente si vedrà suo malgrado costretta ad una azione legale.

5. CANTIERE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E PER LE SUCCESSIVE MANUTENZIONI

Si ritiene utile che nel progetto venga dettagliato maggiormente il cronoprogramma delle attività di cantiere, comprendendo anche le successive fasi di manutenzione delle opere. Sul secondo aspetto in particolare si richiede di dettagliare le tempistiche e la tipologia di mezzi utilizzati per le manutenzioni ordinarie e straordinarie in ragione di interventi che il privato dovrà realizzare e della loro compatibilità con questi.

Si richiede inoltre di specificare se sono previste garanzie economiche ed in quali forme a risarcimento di eventuali danni che le attività di cantiere soprattutto in fase di successive manutenzioni ed interventi straordinari potrebbero provocare alle opere realizzate dal privato.

Tale richiesta viene espressa soprattutto in considerazione del fatto che le operazioni di cantiere e di manutenzione nel tempo futuro saranno sostanzialmente sempre coincidenti con il periodo di massima attività delle funzioni previste dalla scrivente (funzioni turistico-ricettive).

6. PORZIONE IN ESPROPRIO PER OPERA DI PRESA

Si osserva che la porzione di proprietà della scrivente oggetto di esproprio comprende oltre che parte del bacino (acqua) e la contermine sponda anche una fascia a terra di larghezza circa 20 metri dal ciglio superiore del lago. Entro tale fascia è già presente la pista di collegamento con il settore sud del lago stesso, pista che ricalca l'unica direttrice di collegamento possibile in quanto totalmente interna alla proprietà della scrivente società.

Inoltre tale percorso nel futuro progetto proposto nel PUA è destinato a diventare percorso naturalistico di fruizione turistico-ricettiva ad anello attorno a tutto lo specchio d'acqua.

Pertanto si richiede:

- a. Servitù di passaggio alla scrivente società da parte di C.B.R. sulle particelle espropriate ed in corrispondenza della pista esistente;



- b. Non delimitazione delle aree espropriate con recinzioni che impedirebbero il passaggio; in alternativa installazione della recinzione sul solo ciglio dell'invaso a protezione del punto di presa;
- c. Possibilità di operare con manutenzioni sulla pista/percorso nel tratto ricompreso nelle particelle oggetto di esproprio.

7. CONDOTTA DI COLLEGAMENTO ED ADDUZIONE LUNGO IL MARGINE NORD

Si osserva che la condotta di collegamento e di adduzione lungo il margine nord viene ubicata, nelle tavole del progetto proposto avente un dettaglio di "definitivo", lungo la pista di cava esistente a lato della pista ciclabile. Il margine sud di tale pista di cava è ad oggi bordato dalla recinzione installata dalla scrivente società ed autorizzata dal Comune di Santarcangelo di Romagna. Inoltre lungo tale margine sono presenti zone sulle quali già sono stati effettuati impianti vegetazionali, alcuni con contributi regionali, e sono in corso ulteriori interventi.

Si richiede pertanto in sede di dettaglio progettuale esecutivo di verificare l'interferenza di tale condotta con le opere esistenti già realizzate dalla scrivente ed operare per evitare una sovrapposizione, mantenendo le opportune distanze.

8. TEMPISTICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

Si richiede di esplicitare entro quali termini temporali tutte le opere previste nel progetto del C.B.R. debbano essere realizzate e concluse, stante anche l'eventualità di possibili varianti in corso d'opera o di proroghe nei termini di conclusione delle opere. Si ritiene che tale definizione delle tempistiche debba trovare una corretta definizione in concerto tra tutti gli Enti in C.D.S. al fine di dettagliare un disciplinare al quale attenersi rigorosamente durante le fasi di cantiere. Su tali tempistiche dettagliate potrà quindi orientarsi l'attività della scrivente società in termini di realizzazione delle proprie opere e di avvio delle attività previste.

Si ritiene che tale cronoprogramma debba essere redatto e sottoscritto all'interno della procedura di approvazione del progetto del C.B.R. a garanzia della scrivente società onde evitare fraintendimenti futuri e problemi nell'avvio di tutte le funzioni che si intendono impiantare ed intraprendere al Lago Santarini.

9. UTILIZZO DELL'INVASO A FINI ITTICI

Si chiede di esplicitare, stante la servitù esclusiva di prelievo sulle acque invaso, la possibilità di utilizzo a fini ittici (pesca e itticoltura) dello specchio d'acqua. Tale eventualità non viene citata negli elaborati di progetto.